

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

| Anno | Semestre | Trimestro |
|-------|----------|-----------|
| L. 18 | L. 9.50 | L. 5. |
| L. 22 | L. 11.50 | L. 6. |
| L. 24 | L. 12.50 | L. 6.50 |

Padova all'Ufficio del Giornale domestico
 Per tutta l'Italia franco di posta
 Per l'Estero la spesa di posta in più.
 I pagamenti posticipati si contano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RIGUARDANO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

PREZZO DE LE INSEERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, e senza il carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli annuali, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE
 del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE RUGANEO

ANNUARIO
 del GIORNALE DI PADOVA
 1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Ruganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova. Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini. Registra, in ordine crenologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.

Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pia - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi mariani - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Veiture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

Prezzo Lire

UNA

APPENDICE (160)

del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI

ANTON GIULIO BARRILI

Maria si fe' smorta in viso a quel ragionamento della signora. La sua allegrezza non era durata che pochi istanti. Un freddo acuto le corse per ogni vena. Ma quell'angoscia le parve soverchia; le parve impossibile che Iddio dovesse dare un così aspro martirio alla sua creatura, e accorse, colla fustiva cura di chi sente fallire il suolo sotto i suoi piedi, un'ultima speranza, la speranza che quell'uomo, il cui nome non era stato ancor profertito dalla marchesa, potesse esser egli, Lorenzo, il suo adorato Lorenzo.

— Il nome? chiese ella trepidante. Il nome di quest'uomo?

— Il dottore Ernesto Collini; rispose la signora.

— Ah! proruppe Maria, e si strinse le palme al petto, quasi per tema che il cuore avesse a scoppiare. L'ultimo fil di speranza a cui s'era aggrappata, le si spezzava tra mani, ed ella si sentiva precipitar nell'abisso. Lilla ben si avvide della triste impressione che quel nome avea fatto sull'animo della fanciulla.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

MARIO POLITICO

Ieri la Camera dei Deputati si riaperse senza dar luogo ad alcun incidente notevole: il numero dei deputati era scarso, e molti di quelli stessi presenti a Roma non sono intervenuti alla seduta. In questo momento il lavoro del retroscena parlamentare, gusto prediletto di quella individualità politica così perniciosa, ch'è il Depretis, attrae l'attenzione molto più di ciò che succede nell'ambiente aperto dell'aula legislativa, e molto probabilmente nessuna questione seria verrà posta sul tappeto se prima quell'uomo nefasto, e medecore in tutto fuorchè nell'arte di manipolare gruppi e chiosole parlamentari, non avrà condotto il suo subdolo lavoro così bene innanzi da esser sicuro di una maggioranza qualunque, che lo sostenga, se non altro fino al momento delle elezioni generali.

Uno dei primi effetti di quel lavoro si riscontra nel ravvicinamento, del quale si parla ormai come di cosa sicura, fra il gruppo Nicotera e i Sandonati, auspice il Presidente del Consiglio, cui la città di Napoli sarebbe per conseguenza un'altra volta debitrice di un nuovo e glorioso periodo di regno Nicotera-San Donato con tutte le conseguenze di scandali e di disordini amministrativi, dei quali è stato così fecondo il primo periodo.

Alla prima votazione importante della Camera ne vedremo gli indizi.

Si riparla con grande asseveranza della prossima sottoscrizione di un trattato definitivo fra la Russia e la Turchia, e della imminente consegna di Podgorizza ai montenegrini.

Noi registriamo nuovamente queste notizie per dover di cronisti, ma vi prestiamo quella fede che può esserci consentita dopo le tante delusioni, alle quali finora siamo andati incontro.

Ma voi non lo conoscete, figliuola mia! disse ella con voce affettuosa. — Non lo conosco? non lo conosco? incalzò con veemenza la giovinetta. Così non avessi io mai udito proferrire il suo nome! Per lui, per quest'uomo, ho provato le prime angosce di paura; per lui, Lorenzo, il mio fratello d'adozione, il mio unico sostegno, la mia unica difesa in questa terra di dolore, ha posto a repentaglio la vita. Poteva morire; il marchese di Montalto è un destro schermitore.... Ah signora! prenderò il velo. Iddio non vuole aiutarmi; morrò.

— Calma tevi, figliuola mia, ve ne prego.

— Sì, sono tranquilla non vedete? prosegui la giovinetta, atteggiando con supremo sforzo le labbra a sorriso. Ma per me tete, o signora, che io mi ritiri. Ho bisogno di raccogliere i miei pensieri; la mia mente è confusa... Così era finito quel doloroso colloquio. La marchesa Lilla se n'era andata, colla tristezza nel cuore, dopo aver raccomandata la giovinetta alle cure della madre Maddalena, che era tornata in parlatorio per ricondurla nella sua camera.

Quel di la povera giovinetta non pose il piede in refettorio, ma stette nella sua piccola cella a considerare le sue speranze perdute, la sua vita distrutta. Già da lunga pezza era sventurata; la miseria regnava nella casa fraterna; ma la libertà, che è sì cara, stendeva l'ali consolatrici sul suo telaio da ricamo, in quella cameretta dov'ella faticava da mane a sera, ma dove le tornava così dolce il lavoro, quando ella ne cavava il

frutto, a sollievo delle comuni strettezze. E le sue prime angosce, allorché indovinò gli amori di Lorenzo per la Cisneri, allorché il morso della gelosia svelò a lei stessa, fino a quel punto ignara, il segreto del suo cuore, che erano mai, innanzi al martirio che ella durava, dalla sera del 29 giugno fino a quel giorno? Quei tre mesi non erano stati per lei che una spaventosa progressione di mali.

E non poter più piangere! Ella non aveva più lagrime; o le avevano fatto groppo intorno al cuore. Le fauci aride come gli occhi, le braccia e il petto prosterò sul suo letticcino, ella non metteva singhiozzi, ma rantoli. Povera Maria, povera vittima di colpo non sue!

Il progetto presentato da Bismark per autorizzare il Reichstag a redarguire ed anche a punire i suoi membri, ha suscitato in tutta la stampa liberale d'Europa un coro di censure. Più aspra di ogni altra contro il progetto fu la stampa di Vienna, ed era corsa v. ce che il Principe di Bismark si fosse rivolto al conte Andrassy con invito di mettere in opera la sua influenza per moderare il linguaggio di quei giornali.

Ora questo passo di Bismark viene smentito, ma non v'ha dubbio che a Berlino si è un po' disgustati per questa vivacità colla quale in Austria sono giudicate le misure ukasiane del gran cancelliere germanico.

La Camera di Versailles venne riaperta, e nella sua prima seduta il decano dell'Assemblea fece una solenne apologia delle elezioni del 5 gennaio, che, a suo dire, furono una consacrazione delle istituzioni repubblicane.

Grévy fu riconfermato presidente, e nella nomina dei vice-presidenti, uno dei posti fu lasciato alla destra.

Questa tuttavia prese la deliberazione di astenersi, riconoscendo che, nella sua impotenza, l'astensione sarà la sola linea di condotta che le convenga in tutte le gravi questioni, compresa quella dell'amnistia.

I tempi si fanno grossi un'altra volta per la Francia, e Dio non voglia ch'essa debba scontare a prezzo di nuove sciagure l'immenso errore di essersi abbandonata in braccio a dottrine contrarie ai suoi costumi, alla sua storia, alle sue tradizioni.

Della urgente necessità di provvedere ad un nuovo ricovero per le partorienti povere.

La nostra città manca di un Istituto di Maternità per accogliere tutte

stezza altrui le dava il mal di capo. La qual cosa, messa di costa al dover salire lassù, le cresceva non poco; ma tolse in santa pace quella nuova tribolazione, e ne fece anzi un'offerta al Signore, che non sapremmo dire se l'accogliesse, o no. Quel che sappiamo si è che la madre Maddalena giunse nella cella di Maria, scosse quel corpicino snello, bufonchìo alcune sue esortazioni all'orecchio della fanciulla, e finalmente la consigliò di uscire un tratto in giardino, che un po' d'aria e di luce le avrebbe recato sollievo.

Maria le tenne dietro a guisa d'automa. Quella era a un dipresso l'ora della ricreazione, in cui soleva ogni giorno recarsi nel giardino del monastero, che era quasi sempre deserto.

Era una stupenda giornata, il cielo sereno, color di saffiro; il sole alto illuminava tutto il giardino quant'era largo e lungo, salvo in una lista di terreno su cui disegnava la sua grand'ombra l'antico mastio di quella cittadella ridotta a convento; l'aria non era calda, ma tiepida, come suole in autunno, che il raggio solare ha smesso alquanto della sua forza; e pareano berta avidamente alcune malve e girasoli, tristi fiori, che si trovavano soletti, come smarriti, in mezzo ad ogni ragione d'ortaglie. Botanica claustrale!

La giovinetta, come fu giunta in capo al viale dalla parte di levante, si sentì spossata, e si lasciò cadere su di un sedile di lavagna che era appoggiato al murello. Ma la prudente monaca, che non faceva punto a fidanza col sole, proseguì pel viale a mezzogiorno, fino all'altro da po-

le donne partorienti della Città e provincia si legittime che illegittime.

La Clinica Ostetrica fondata al solo fine dell'istruzione dei studenti di Medicina e delle allieve levatrici è assai ristretta ed essendovi ora per i nuovi Regolamenti esteso maggiormente lo studio, ed accresciuto il concorso degli alunni d'ambo i sessi tanto meno l'attuale Clinica può servire come Maternità.

L'Ospitale manca di una Maternità; d'altronde la sede di questa nell'Ospitale non sarebbe conveniente come non lo è il mantenerci la Clinica Ostetrica, inquantochè è generalmente conosciuto che l'atmosfera nosocomiale è dannosa agli Istituti di Maternità.

Trasportando per ciò la Clinica Ostetrica fuori dell'Ospitale in un vasto e opportuno locale, possibilmente in quei paraggi, si potrebbe in esso concentrare anche la Maternità, con vantaggio delle partorienti povere e dell'istruzione per maggior numero delle ricoverate e quindi un numero maggiore di casi per l'istruzione, e minor spesa perchè lo stesso personale addetto alla Clinica potrebbe servire ai due Istituti riuniti. Nell'attuale Clinica non possono esser accolte le gravide, che circa all'ottavo mese di gestazione, e talvolta, per l'angustia del locale, essendo tutte le piatte occupate, è forza respingere qualche gravida. Quelle che si presentano alla Clinica sono tanto povere, che mancano d'ogni mezzo di sussistenza, e per la maggior parte illegittime, e si trovano nella più triste condizione, non ritrovando un asilo ove ricoverarsi per nascondere la propria debolezza, e così vengono favoriti i partì clandestini, gli aborti criminali, gli infanticidi, ed altri gravi disordini, a cui la miseria, il rammarico e la vergogna del fallo commesso trascinano alcune disgraziate giovani.

Sorprende veramente che nessuno

tra noi abbia mai pensato ad una sì grave necessità, ad un bisogno sì grande di un vasto asilo per le partorienti povere, mentre nella maggior parte delle città d'Italia si trovano ben ordinati Istituti di Maternità, e all'estero ammiriamo dei magnifici Istituti nei quali si sono spese ingenti somme nel fabbricarli di pianta, come le Maternità di Wurzburg, di Monaco, di Dresda, di Parigi, e ciascuna di queste forma uno stabilimento distinto, a Pietroburgo, a Mosca, a Praga ecc., la Maternità è unita all'Ospizio dei Trovatelli. La Maternità di Kiel è uno dei più belli stabilimenti che si possano vedere, come quella di Monaco ed altre.

Molti anche fra noi sono i filantropi che dedicarono somme considerevoli per la fondazione di qualche asilo, e per l'incremento di qualche istituto, ma qui sinora nessuno apriva l'animo e la borsa per uno stabilimento a beneficio delle povere partorienti, nè quelli che presiedono alla pubblica amministrazione hanno rivolto il loro pensiero ad una istituzione tanto umanitaria, e necessaria in una popolosa città, forse per la falsa credenza che la Clinica Ostetrica possa bastare per i bisogni della Città e Provincia. Ma questa Clinica Ostetrica è assai ristretta e non conforme all'igiene, e non può dar ricovero che ad un scarso numero di gravide come ho detto più sopra.

La spesa per una Maternità, in proporzione del grande beneficio che se ne attende, sarebbe assai limitata, anzi molto minore di quella che il Governo, la Provincia, e il Comune, riuscirebbe insignificante, dacchè unendo la Clinica con la Maternità, concorrerebbe anche il Governo allo scopo dell'istruzione, cioè per quella spesa che attualmente serve al mantenimento della Clinica Ostetrica. Non si tratterebbe che dell'acquisto di un più ampio locale, risparmiando la pigione di quello in cui presentemente si tiene la Cli-

L'occholino, signorini; ma non vi date a credere che mastro Pasquale, co' suoi sessant'anni sulla gobba.... Neanco per sogno! Mastro Pasquale ci aveva le sue brave ragioni, e punto personali, a guardare di quella guisa e fare i suoi versacci a quella bellissima immacone della tristezza.

Or come avvenne che gli occhi di Maria cascassero sulla grama persona di mastro Pasquale, non sapremmo dirvi, e forse non metterebbe conto, chi pensi ch'ella era così poco lunga da lui e che quel dimenio delle braccia del legnaiuolo pittore doveva, po' poi, anco macchinamente, attrarre lo sguardo. Del resto Maria aveva già veduto i di innanzi quell'uomo, ed aveva anche considerato com'egli, vecchio e sgraziato delle membra (segnato da Dio, direbbe il popoline) fosse più felice di lei a gran pezza. Forse egli aveva una famiglia; anzi di certo; che l'artigiano ha mestieri, di questo conforto, assai più del ricco e del fannullone. Faticava da mane a sera; quelle spalle gliel'aveva fatte curve il lavoro, in quella medesima guisa che a lei il lavoro aveva fatto sovente gli occhi rossi. Ma almanco era libero; libero come ella una volta, e i suoi più santi affetti non pativano contrasto d'altrui volontà.

E questo pensando ancora quel giorno, le occorre di rimirare più attentamente il legnaiuolo. Si addiede allora delle occhiate e dei versacci eloquenti di lui, e stette tra curiosa e stupefatta a guardarlo.

(Continua)

nica, il quale verrebbe impiegato dall' Ospitale per altro uso, e nel mantenimento di un numero maggiore di gravide, utilizzando pure a tale scopo quei risparmi che si possono fare senza ledere i doveri di umanità e lo scopo dell'istruzione. Così il personale degli impiegati della Clinica sarebbe bastevole anco se vi fosse riunita in un tutto la Maternità e non porterebbe alcun aumento di spesa.

Vi sarebbe anzi un altro mezzo, a risparmio di spesa ed a grande utilità per l'umanità e per l'istruzione, cioè di concentrare in un solo istituto anche il balneato della Pia Casa dei trovatielli. Da qualche tempo si lamenta la pertinace mortalità dei bambini della Pia Casa. Chi non conosce quante cure, quante precauzioni si esigano a conservare in vita quei teneri e delicati rampolli, e come questa cura, se non sieno dirette da persone ben istruite nella scienza ostetrica recino poco vantaggio, e talvolta irreparabile danno? Conviene adunque ed urge che la direttrice del balneato sia una ostetrica capace, che il medico destinato alla cura delle malattie dei bambini e delle lattanti abbia una pratica ed uno studio particolare in questa parte della scienza medica. Se queste persone non hanno tali doti senza dubbio tornano più di danno che di vantaggio. Coll' unire il balneato alla Maternità si seguita senza dubbio una diminuzione di mortalità e un miglioramento nella salute dei bambini, perchè le stesse persone destinate alla Maternità possono prestarsi alla direzione e cura del balneato ed appunto con risparmio di spesa nel personale sanitario.

Organizzato il balneato in seno alla Maternità molti bambini potrebbero esser lattati per un certo tempo dalla propria madre, e il latte materno influisce grandemente alla salute e robustezza del neonato; qual mai nutrice nel maggior numero dei casi potrebbe esser preferita alla madre del lattante? E la raccomandata fusione in un solo istituto Clinica Ostetrica, Maternità e balneato, quanto non contribuirebbe all'istruzione pratica sull'igiene e sulle malattie dei bambini e delle lattanti? Sarebbe un nuovo campo di osservazioni per i nostri allievi di medicina e di chirurgia.

Padova, 19 dicembre 1878.

LO STATO BANCHIERE

Leggesi nella *Perseveranza*: Poichè ci sono alcuni giornali che usano ancora, e per intermittenza come certe febbri, i grandi principii economici che distinguerebbero la Destra dalla Sinistra, noi vorremmo pregare i lettori a seguirli nell'esame di un fatto grave. Come essi sanno, il Sella, aiutato dal Luzzatti e da altri di parte nostra, vinse, dopo aspri contrasti, la legge che istituisce anche nel nostro regno le Casse di risparmio postale. Il pensiero di codesti uomini politici si rivolgeva in particolare a quei luoghi del nostro paese, ove difettano e mancano assolutamente gli istituti di risparmio e di previdenza, e per la natura loro solitaria e povera non possono fiorirvi che a stento. Cola, nella montagna dimenticata, nel villaggio lontano, un ufficio postale si trasforma in un vero asilo del risparmio popolare. Ma, come quegli uomini politici hanno significato chiaramente, essi non volevano creare colla nuova istituzione una concorrenza molesta e poco leale agli istituti di previdenza esistenti. A loro avviso, le Casse di risparmio, le Banche popolari, le Società di mutuo soccorso vanno diffuse, promosse, incoraggiate con ogni specie di aiuti legittimi, poichè rappresentano lo spirito di previdenza che si elabora da sé, il capitale che si forma e si esplica.

A tal fine era nel loro programma la mitezza dell'interesse sui depositi affidati allo Stato per più ragioni. Primieramente non si dovevano allattare i risparmi coi pingui frutti, ma colla sicurezza della loro inviolabilità. Affidati alle Casse postali, sono custoditi sotto la garanzia del credito di tutta la nazione. Inoltre, lo Stato non doveva trasformarsi in banchiere, sollecito a sottrarre i depositi alle altre istituzioni di risparmio, considerandole come rivali. Si dava alla raccolta ed alla fruttificazione dei piccoli capitali un sussidio di più, ma non si voleva in alcuna guisa scemare la potenza dei sussidi già esistenti.

Anche questi concetti così temperati ed equanimi parvero alla Sinistra, o, per essere più esatti, ad una parte di essa, una esagerata intromissione dello Stato nelle faccende economiche; si fecero panegirici e discorsi magniloquenti sui miracoli della iniziativa individuale, che nessuno negava, e dimenticando che anche l'iniziativa individuale nell'argomento della previdenza ha le sue vittorie e le sue sconfitte.

Qui in Milano, p. e., accanto alla Cassa di risparmio, alla Banca popolare, tutti ricordano ancora le ruine della Cassa di risparmio del Durino, sorta in antagonismo con quella benemerita di Lombardia, che con misurata costanza fonda tanti benefici morali ed economici. Insomma, chi rammenta i discorsi d'allora sa come la legge sulle Casse di risparmio postali passasse tra i fuochi incrociati di coloro, i quali temevano che avrebbero nociuto allo sviluppo degli altri istituti di previdenza.

Giunta la Sinistra al potere, in omaggio alle sue dottrine, avrebbe dovuto applicare la legge senza troppo zelo. Amanti soprattutto della verità, dobbiamo riconoscere che il Depretis, il quale votò contro quella legge, sin dal 18 marzo e in appresso l'applicò con molta sincerità; e il Sella gliene ha data aperta lode. Quando ecco che ora d'improvviso si legge nei giornali un avviso firmato dal ministro delle finanze Magliani, che, senza accennare all'accordo col suo collega del commercio, al quale lo astringe la legge sulle Casse di risparmio postali, alza la ragione dell'interesse per i depositi al 350, immuni da ogni pagamento dell'imposta della ricchezza mobile. Non può sfuggire ad alcuno il senso di questo provvedimento.

Esso abbandona il concetto temperato che aveva guidato gli amici nostri nella istituzione delle Casse postali; la rapida elevazione dell'interesse lascia intravedere il proposito di creare alle altre istituzioni di risparmio e di previdenza una concorrenza artificiale.

Ciò non si voleva dagli iniziatori della legge; e ciò tanto meno avrebbe dovuto succedere sotto gli auspicii di quegli uomini, i quali si mostravano così teneri dell'iniziativa individuale. Ma i grandi principii proclamati con tanto fasto e con tanta emfasi?

Qual è il momento scelto per rialzare l'interesse delle Casse postali? Come è noto, l'ex-ministro delle finanze, intervenendo direttamente col mezzo dei consiglieri governativi, nei Banchi di Napoli e di Sicilia, li ha costretti a ribassare notevolmente l'interesse negli sconti e nelle anticipazioni. La Banca nazionale ha dovuto seguirne l'esempio; e il moto si è propagato giù fino ai minori istituti. Non è questo il momento di esaminare la convenienza di tali provvedimenti e il loro effetto utile, che fu assai ingrossato ed esagerato; ma è certo che la diminuzione dell'interesse nello sconto e nella anticipazione trae con sé, in un periodo più o meno lungo, la diminuzione dell'interesse dei depositi.

L'ordinamento bancario è un insieme di ordini finissimi, i quali si adattano l'uno all'altro, e si muovono in accordo come le molle e gli ingranaggi di un orologio. Quindi, se dura al punto attuale la ragione degli sconti, deve continuare a discendere quella dei depositi nelle Banche e nelle Casse di risparmio. E questo il momento opportuno scelto per accrescere l'interesse nelle Casse di risparmio postali? Il colpo sarebbe ben dato se ci fossero in Italia degli amministratori della cosa pubblica, i quali volessero restringere il margine degli affari privati e accrescere quello del Governo anche nell'industria bancaria. Ma, come abbiamo avvertito e dimostrato, non è nelle file degli uomini di parte nostra che si coltivano codesti propositi; e, a desumergli dalla opposizione fatta alla legge che istituiva le Casse postali, non si sarebbe creduto che alcun uomo di Sinistra, giunto al potere, si portasse al programma di un così mostruoso accentramento bancario.

Si può discutere la convenienza della unità della circolazione, e la *Perseveranza* l'ha difesa da più anni senza alcuna esitazione; ma i depositi è utile che si sparpolino in più rigagnoli, e si fecero in istituzioni di diversa specie, acuendo il senso della previdenza nei risparmiatori e della responsabilità nelle Amministrazioni locali, a cui è data la fiducia pubblica. Uno Stato bene ordinato,

anche nell'ordine economico, dovrebbe poggiare sopra una base solida ed unica di circolazione, lasciando la funzione vitale dei depositi a liberi istituti, i quali possono avere a cooperatore e collaboratore in questo ufficio lo Stato colle Casse postali e colla Cassa dei depositi. Ma sarebbero legislatori lopi di certo quelli che credero di maneggiare l'istituzione delle Casse postali come un'arma buona a raccogliere e ad assorbire nelle Casse dello Stato la maggior parte dei risparmi disponibili. Probabilmente raccoglierebbero non lievi delusioni, ma non senza disturbare ed offendere molti interessi rispettabili, e frodare molte legittime aspettative.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — La salute del generale Medici ha peggiorato alquanto la notte scorsa, senza però destare seri allarmi. La respirazione era un po' più difficile che negli scorsi giorni, e l'aspettorazione penosa. Nelle ore pomeridie questi sintomi si erano mitigati.

La Commissione generale del bilancio si trovò in numero. Essa discusse il bilancio del Ministero degli esteri; autorizzò l'eventuale creazione di una Legazione a Bukarest con l'assegno di 50,000 lire; a Belgrado con lire 38,000; e finalmente respinse la proposta d'aumento di lire 10,000 per la Legazione di Atene.

14. — L'illustre scultore Tardiani di Milano eseguì un busto in marmo, di grandezza naturale, del comm. Cristoforo Negri, presidente fondatore della Società geografica.

Il lavoro è riuscito somigliantissimo e pari alla fama dell'autore, il quale, con gentile pensiero, ne fece dono alla Società stessa.

Il busto sarà collocato nella sala delle riunioni della Società e verrà inaugurato nella prossima adunanza generale.

Ieri venne distribuito ai deputati il testo della Convenzione monetaria internazionale, preceduto da una breve relazione dell'onor. Doda nella quale si risponde alle obiezioni e alle critiche fatte alla Convenzione stessa.

14. — Leggesi nel *Giornale*: La smentita che i giornali di Roma hanno dato alla notizia che l'Ufficio topografico sarebbe stato tolto da Napoli, pare sia smentita a sua volta dal fatto. Ci si assicura che nell'ufficio topografico di Napoli non sieno rimasti che tre dei nove ufficiali che v'erano.

A che vale lasciare il nome, se si toglie la cosa? Non muore egualmente chi si fa morire di tisi?

14. — Ieri scoppiò a Napoli un grave incendio in un deposito di fiammiferi sotto il porticato di piazza del Plebiscito, rimpetto alla Reggia. Accorsi pompieri, artiglieria, il personale della Marina, i bersaglieri, si poté in breve isolare il fuoco.

Il danno calcolasi a molte migliaia di lire.

BOLOGNA, 14. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: Il cav. G. Lanza comuni va colla seguente sua lettera al cav. Minghetti, quale presidente della nostra Associazione Costituzionale, la costituzione di una Associazione Costituzionale nel circondario di Casal Monferrato:

Casale 25 dicembre 1878.

Illustr. Presidente. Il giorno 22 corrente si è qui istituita l'Associazione Costituzionale casalese estesa a tutto il suo Circondario. Più di cento soci vi fecero già adesione. Il giornale *l'Elettore Casalese* sarà suo organo ufficiale.

Essa è la prima Associazione Costituzionale che apparisce in Piemonte: speriamo che sarà foriera di parecchie altre.

Per incarico ricevuto dalla stessa ho l'onore di darle partecipazione a V. S. e per di lei mezzo a codesta benemerita Associazione Costituzionale, assicurandola del nostro vivo desiderio di procedere d'accordo colle Associazioni consorelle nel proposito di promuovere il risveglio della pubblica opinione, e il ritorno a una politica più conforme ai veri interessi d'Italia.

Mi creda colla massima considerazione ed osservanza.

Dev.™ Il Presidente Fir. GIOVANNI LANZA

«All. III. Sig. Presidente dell'Associazione Costituzionale delle Romagne, Bologna.»

Il cav. Minghetti così rispondeva: «Bologna 7 gennaio 1878.

L'Associazione Costituzionale delle Romagne sentì con piacere grandissimo che fosse sorta in Casale una Associazione Costituzionale, ed ora ringrazia l'E. V. della sua cortese partecipazione.

Un augurio potente di bene viene dall'opera del Piemonte che iniziò il risorgimento d'Italia, e dal nome di V. E. che è tutto un programma.

Lieti se potremo in qualche guisa cooperare al comun fine, sicuri di procedere sempre d'accordo, le esprimo i sensi della massima considerazione.

Pel Consiglio Direttivo Il Presidente Fir. M. MINGHETTI

A Sua Eccellenza il cav. G. Lanza, Presidente dell'Associazione Costituzionale Casalese Casale.

AREZZO, 13. — Ricaviamo dalla *Gazzetta di Firenze*: L'Internazionale pare voglia principiare a far le sue prove anche qui. Pochi giorni fa col petrolio appiccato il fuoco all'uscio di casa di una delle nostre più rispettabili famiglie e di notte tempo si tentò dare la scialata alla polveriera. Ancora non si sa precisamente come è andata la cosa; ma vi sono stati colpi di fucili da parte delle sentinelle, vi è stata una scala appoggiata al muro esterno della polveriera, e vi è molto mistero, al solito. Un'inchiesta giudiziaria si è subito iniziata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — I giornali si occupano del colloquio che ebbe luogo fra il signor Leblond, delegato delle sinistre e il signor Dufaure presidente del Consiglio dei ministri.

Il signor Leblond dichiarò che la maggioranza repubblicana inserirà nel suo programma: 1° L'amnistia; 2° La riforma del personale della magistratura; 3° L'esecuzione delle leggi sulle Congregazioni; 4° La gendarmeria sottoposta all'autorità del ministro dell'interno; 5° La sostituzione dei comandanti i corpi d'armata, allorchè è spirato il termine del loro comando.

I delegati delle sinistre, dice il *Constitutionnel*, si mostrano poco soddisfatti delle risposte date dal signor Dufaure al signor Leblond. Il ministero, d'altra parte, conta su la saggezza del Senato onde combattere le proposte troppo compromettenti dell'estrema sinistra della Camera.

14. — Si ha da Parigi: Gambetta proporrà alla Camera una risoluzione che riassume il programma della Sinistra. Pare che il Ministero abbia assicurata la maggioranza.

GERMANIA, 14. — Si ha da Berlino: Si va sempre più viva manifestando la avversione generale pel progetto bismarckiano di codice disciplinare pel Parlamento.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Mandano da Vienna: I giornali ufficiali assicurano essere andate fallite le trattative per indurre l'attuale gabinetto a rimanere al potere. Il ministero Auersperg si ritira tutto per cedere il luogo ad una nuova combinazione la quale desterà la maggiore sorpresa.

Il gabinetto nuovo sarebbe già nominato; ma durerà l'attuale carattere provvisorio fino a tanto che sarà compito il riordinamento dei partiti nel Parlamento e si sarà costituita la nuova maggioranza.

L'aspettazione è ansiosa e vivissima nel pubblico.

Si assicura che da parte del governo tedesco furono fatte pratiche presso il governo austro-ungarico per indurlo ad associarsi all'opera di repressione di Bismarck contro il socialismo, ma che l'Austria ha opposto un rifiuto, dichiarando che le bastano le sue leggi ed i suoi mezzi ordinari per reprimere gli eventuali conati anarchici dei socialisti.

Il presidente del gabinetto ungarico Tisza è qui atteso di nuovo in settimana.

Fino ad ora trenta sono gli oratori iscritti per parlare nella Camera sul trattato di Berlino.

L'avvocato Scrinzi ed il banchiere Schnapper sono stati creati baroni.

Brandstetter, già deputato e condannato dai tribunali, ottenne la gra-

zie, dopo aver scontato due anni di prigione. (Indipendente)

RUMENIA, 14. — Mandano da Bukarest: Il governo russo conferì molte decorazioni agli impiegati della via ferrata Czernovitz-Jassy.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio contiene: R. decreto 16 dicembre che sopprime il Comune di Rizzo e lo unisce a quello di Cerro al Lambro.

R. decreto 13 dicembre, che chiama Educatore *Regina Margherita* l'Educatore femminile *Principessa Margherita*, di Napoli.

R. decreto, 26 dicembre, che dal fondo per le spese imprevedute autorizza una 49° prelevazione in L. 150,000 da inserirsi al capitolo 262 « Venezia-Estuario — Compiimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione ».

R. decreto, 26 dicembre che autorizza il Comune di Civitavecchia a riscuotere un dazio di consumo per alcuni generi non compresi nelle solite categorie.

K. decreto, 8 dicembre, che approva una modificazione nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, nella parte che riguarda il ministero di agricoltura e commercio.

R. decreto 8 dicembre, che autorizza a favore dell'Istituto elemosiniere e dell'Asilo infantile di Bizzolo l'inversione di lire 1600 di rendita del locale Monte dei pegni.

R. decreto 8 dicembre, che approva il nuovo statuto della Società di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia sedente in Milano.

R. decreto 8 dicembre, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Randazzo.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia *F. Sacchetto* ed il prezzo resta fissato in anticipate annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

R. Università. — Il nostro articolo dell'altro giorno, sull'Università, ci ha procurato da una egregia e dotta persona la lettera seguente, che ben volentieri pubblichiamo, facendovi anzi la più ampia adesione.

Premettiamo una sola osservazione. Se l'egregio corrispondente del giornale *La Venezia* gettò già in fretta e alla buona quei nomi, che gli corsero alla penna, nella lettera, di cui abbiamo citato un brano, ciò non vuol dire ch'egli non professasse grande stima e grande venerazione anche per qualche altro passato sotto silenzio. Sta a vedere, per esempio, che un prof. *Messedaglia* non è più quello che è, una vera illustrazione, perchè un corrispondente si dimentica di nominarlo?

Così dicasi di altri. Intanto ecco la lettera: Egregio sig. Direttore.

Nel *Giornale* di lunedì 13 corr., edizione della sera, leggo uno scritto in difesa della nostra Università, al quale appresi ben volentieri la mia firma. Sta bene che una protesta si elevi contro le voci le quali da alcuni tempo proclamano che la nostra Università è in decadenza. Io sentiva da parecchi giorni il bisogno di tale protesta e voleva farla. Voleva dimostrare che la nostra Università potrà più tardi decadere se la Città e la Provincia non faranno nulla per essa; se la politica si caccierà davvero in quel sacrario scientifico; e se i cor-

rispondenti padovani ai giornali d'Italia persistessero a gridarla in decadenza, seguendo, con nessuna carità di patria, l'andazzo moderno di denigrare tutto e insultare a tutti; ma che intanto essa, checchè se ne dica, è ancora una delle tre principali del Regno per movimento scientifico e per numero di studenti.

Ella mi ha prevenuto ed io batto le mani. Approvo la citazione che ella fa dei più illustri dei nostri professori, sebbene riconosca che tali citazioni è sempre bello intralasciare per non dar luogo a ingiuste omissioni; ma nel caso era una necessità, poichè gli strillatori della decadenza del nostro Archiginnasio, pur di farsi dar ragione, distruggono, con una leggerezza che confina colla pazzia, la reputazione dei nostri migliori insegnanti.

Io sono convinto che se si istituisse un concorso a tutte le cattedre d'una Università e vi concorressero i professori di tutte le Università del Regno, il concorso sarebbe vinto dalla maggior parte dei nostri.

E noto che i nomi da lei riportati dal giornale *La Venezia* non esauriscono il numero dei professori più illustri.

Quel giornale già diceva che ve ne sono degli altri, il cui nome gli sfuggiva, e noi possiamo nominarne subito altri tre consociatissimi, e cioè il *Wlaczowich* uno dei più distinti anatomisti d'Italia; il *Rosselli*, la cui altissima fama è eguagliata solo dal suo grande amore per le scienze fisiche; e il *Tolmet* salito già da tempo in bella reputazione, prima pel suo *Corso di diritto naturale*, assai pregiato in Italia e lodatissimo dagli stranieri *Müller-Mater* e *Roeder*; e poi per i suoi lavori di diritto criminale, per quali egli sta col *Cararra* e col *Pessina* a capo della moderna scuola penale italiana.

E ancora non li avremmo numerati tutti, e sono già diciassette. Si provi a enumerare le illustrazioni di altre Università; si faccia un confronto e si troverà che alcuna Università delle primissime del Regno gode della fama più per l'amore onde la circondano i cittadini, che per i meriti reali degli insegnanti, del resto proclamati già da quei cittadini.

Egregio Direttore, dacchè ha cominciato, tenga viva la lotta a sostegno della nostra Università ed avrà il plauso dei buoni. Io le cedo la parola dacchè mi ha prevenuto, felice se con questa mia avrà raggiunto lo scopo che mi proposi di dare un seguito al suo primo scritto da lei pubblicato.

Creda alla mia distinta stima Devotissimo

Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la seconda Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal prof. E. Verson, il quale tratterà della chimica nella economia domestica.

I biglietti d'abbonamento a tutte le conferenze (del prezzo di otto lire) e quelli d'ingresso ad una conferenza (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Drucker e Salmin, e questa sera anche alla porta d'ingresso della Sala suindicata.

Pesi e misure. — Il Sindaco di Padova avvisa che a senso dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1874 N. 2000 serie 2° lo Stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verifica periodica dell'anno corrente 1879 trovatisi depositato fino a tutto il 22 gennaio 1878 presso la Divisione IV ove ciascuno potrà prenderne visione.

Gli utenti non compresi nello Stato hanno obbligo di domandare la loro iscrizione entro un mese dopo la avvenuta pubblicazione, cioè a tutto 22 febbraio 1879.

Trascorsa detta epoca coloro che non si fossero prodotti per l'iscrizione saranno puniti con ammenda da L. 2 a 30. Il Sindaco Piccolini.

Teatro Cavour. — Sappiamo che dopo l'andata in scena del *Roberto il Diavolo*, il prof. Barbirelli darà una Accademia musicale, gentilmente coadiuvata dal maestro Pisanini, da artisti, dilettanti, ed allievi.

Un brutto matrimonio. — A Chisseaux, in quel di Tours, è avvenuto un orribile accidente.

Un granaio nel quale erano adunati un centinaio di persone per un ban-

Si assicura che quanto prima verrà nominato il titolare del ministero degli Esteri...

La Gazzetta dell'Emilia La Gazzetta d'Italia contiene le informazioni seguenti:

La revoca del Decreto 1873 sulle traslocazioni dei magistrati, come alla Camera, così darà luogo in Senato ad una interrogazione, dall'on. Vigliani, il quale fu l'autore di quel decreto.

Nei circoli politici di Roma si commenta vivamente l'agitarsi di alcuni deputati appartenenti al gruppo Cairoli, i quali mirano ad indurre un indumento deputato di destra, specialmente pratico di cose finanziarie, a non aggravare colla autorità della sua parola la posizione dell'on. Doda, quando discutendosi alla Camera il bilancio attivo del Ministero delle Finanze, apparirà evidente la fallacia dei calcoli dell'ex ministro Doda.

Noi abbiamo troppa fede negli uomini di Destra per credere possibile, che gli sforzi di quei devoti amici dell'onorevole Cairoli possano mai venire coronati da un successo.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — Senato. — Gauthier Rumilly decaio di età pro-nunziò un discorso constatando che lo scrutinio del 5 gennaio ha consacrato le istituzioni repubblicane.

L'elezione dell'ufficio di presidenza fu fissata per domani.

Dufour, entrando in Senato fu fatto segno alle dimostrazioni di simpatia dei nuovi senatori. La riunione delle sinistre del Senato designò Martel come candidato alla presidenza.

La Camera dei deputati rielese Grey presidente con 290 voti sopra 299 votanti. La destra si astenne. Furono eletti vice-presidenti Belmont, Brisson, e Ferry di sinistra, e Ciorac di destra.

Assicurasi che la destra decise di astenersi in tutte le questioni gravi come nell'amnistia, lasciato ai repubblicani decidere fra loro; dichiarerà che in vista della sua impotenza, l'attitudine di aspettativa è la sola che le convenga.

Il Journal d'Officiel annunzierà che fu accordata grazia a duemila condannati della Comune.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un rapporto della missione inglese del Rodope constatò che 40,000 persone sono in miseria.

La Porta non ha ancora risposto alle domande della Grecia di fissare una nuova data alla riunione della Commissione per delimitare i confini. È probabile che oggi abbia luogo l'ultima conferenza per il trattato definitivo.

Lobanoff ricevette da Pietroburgo una risposta favorevole riguardo ai punti riservati. Molti approvvigionamenti dei Russi ad Adrianopoli furono distrutti dalla inondazione della Maritza.

LONDRA, 15. — Il Morning-Post ha da Berlino: «La maggior parte delle potenze acconsentirono alla proposta della Porta di prorogare il mandato alla commissione della Rumelia.»

Il Daily-News dice: «La dimissione definitiva del ministero austriaco è imminente.»

ROMA, 15. — I funerali nel Pantheon in memoria del Gran Re furono commoventissimi.

L'addobbo della chiesa è grandioso e mesto. Il Tempio ove è il catafalco magnifico. Intervenero i cavalieri dell'Annunziata, i ministri, la presidenza del Senato e della Camera, le case civili e militare della real casa, le autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze dell'esercito, le dame di Corte, il corpo diplomatico e tutte le signore presenti a lutto.

La città è imbandierata col segno di lutto. Grande emozione nelle persone che assistevano al funerale.

Notro dispaccio particolare

Roma 15, ore 12. La solennità funebre del Pantheon riusì splendida: gran concorso d'invitati: il feretro e gli addobbi erano pregevolissimi: erano presenti ministri, i senatori e i deputati.

Sulla piazza erano schierate le truppe.

Ortolani-Galletto Rosa fu Tomenio d'anni 69, domestica vedova. Ventura-Furlan Maria fu Antonio, d'anni 73, industriale vedova.

Rinaldi Giovanni fu Francesco, di anni 76, tintore vedovo. Calzavoto Pietro fu Lorenzo, di 2 anni.

Carozza Luigia di Giovanni, di anni 2 1/2. Borgato Benetti Maria fu Antonio, d'anni 64, domestica vedova.

Verdani Giustina fu Pietro, d'anni 77, domestica nubile. Silvestri Antonio di Angelo, di 26 giorni.

Candiani Antonio di Giuseppe di 3 mesi. Boschi Antonio di Augusto di 5 giorni. Epino Telesforo di giorni 5.

Nalesso Antonio fu Francesco, di anni 79, cuoco coniugato. Fanfango nob. Matilde di Francesco di mesi 1.

Più n. 2 bambini esposti. (Tutti di Padova)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. — Rend. it. god. 1° luglio 80.10.80.20. Id. god. 1° gen. 82.25.82.35. I 20 franchi 22.03.22.05.

MILANO, 13. Rend. it. 82.17.82. I 20 franchi 22.08.22.07. Sete. Transazioni abbastanza numerose.

LIONE, 13. Sete. Affari difficili, prezzi stazionari.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio 1879. Numerosi deputati sono giunti stamane e questa sera. La Camera sarà, certamente, in numero legale domani e il bilancio dei lavori pubblici avrà il consueto onore d'una lunghissima discussione e d'una infinita serie di raccomandazioni elettorali.

Come vi ho scritto, se si annunzierà la dimissione dell'on. Morpurgo, verrà fatta la proposta di non accettarla e di accordargli il congedo di uno o due mesi.

Domani alla Camera sarà presentato il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

L'adunanza del gruppo Cairoli, che doveva tenersi domani a sera, è rinviata. È chiaro che questo rinvio non può essere interpretato se non come una prova d'un fatto, il quale, a mio avviso, era inevitabile, cioè dell'esser sfuggiti al gruppo molti e molti dei 189.

Si dice che la proroga della riunione è cagionata anche dalle non buone condizioni di salute dell'on. Cairoli, ma la verità è che numerosi deputati fecero sapere di non voler intervenire all'adunanza ed altri non han dato risposta. Io credo che alla prima riunione i 189 saranno appena cento.

L'on. Depretis, in questi giorni, ha lavorato attivamente per sconvolgere i gruppi dei suoi avversari ed è riuscito ad attirare a sé qualcheduno dei Cairoli e dei Nicotteriani. Nè di ciò si può meravigliarsi, imperocchè quando le frazioni parlamentari non sono avvinte dal legame dei principi, sono facili le mutazioni degli uomini, a seconda che cambiasi il bersaglio cui mirano le ambizioni.

L'on. Depretis ebbe anche oggi conferenze con deputati del gruppo Nicotera e, come io vi scrissi più volte, il diritto di ieri conferma che la prefettura e il sindacato di Napoli serviranno di mezzi ad accordi che, forse un mese fa, parevano impossibili.

L'on. Depretis è uscito di casa anche oggi e si è recato a palazzo Braschi. Assicurasi che i decreti concernenti il movimento nel personale dei Prefetti furono firmati da Sua Maestà, ma si esita a pubblicarli appunto in vista dei negoziati politici che pendono nel retroscena parlamentare.

Prendesse impressione nei circoli politici, anche in quelli della diplomazia straniera, la deliberazione con cui ieri la Commissione generale del bilancio, all'unanimità ha respinto la proposta del Ministero precedente di aumentare di 10 mila lire lo stipendio del Ministro del Re in Atene. Il voto della Commissione fu interpretato come un atto di ostilità al Conte Maffei, segretario generale dell'on. Cairoli, il quale avendo l'ufficio di ministro presso la Corte Greca, dovea fruire dell'aumento di stipendio.

La Commissione non considerò come sufficientemente giustificata quella proposta, mentre ammise tutte le altre va-

zioni nel bilancio degli affari esteri per le legazioni in Oriente e per alcuni nuovi posti Consolari, resi indispensabili dallo sviluppo degli avvenimenti nelle provincie Orientali.

Oggi proseguirono le conferenze tra plenipotenziari svizzeri e i comandatori Ellena e Malvano per le negoziazioni commerciali italo-svizzere.

Oggi il conte Tornelli ebbe un lungo colloquio coll'ambasciatore di Francia, duca de Noailles. Nella questione dell'indipendenza rumena, il nostro governo procederà perfettamente d'accordo con quello della Francia e il sig. Rossetti andrà dall'on. Depretis dichiarazioni identiche a quelle fattegli dal ministro Waddington.

Domani nella Chiesa del Sudario, la Famiglia Reale fa celebrare una solenne messa per l'anima del Gran Re.

I BIGLIETTI DA L. 5 E DA L. 10

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale: I biglietti da L. 5 e da L. 10, che il Consorzio degli Istituti di emissione fu autorizzato a fabbricare per scorta, oltre a quelli già autorizzati col decreto ministeriale 25 aprile 1877, saranno divisi: quelli da L. 5 in 80 serie, cioè dalla serie 541, alla serie 620 inclusive, comprendendo ciascuna serie 100,000 numeri a cominciare dall'unità, e quelli da L. 10 in 40 serie, cioè dalla 321 alla 360 inclusive, comprendendo pure ciascuna serie 100,000 numeri a cominciare dall'unità.

I distintivi e i segni caratteristici dei suddetti biglietti di scorta saranno gli stessi che per rispettivi tagli della prima emissione furono approvati col R. decreto 18 giugno 1876, numero 3154 (serie 2).

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1879. Il ministro: A. MAGLIANI.

Mandano da Roma al Corriere della sera di Milano:

«Dà luogo a molti commenti un articolo della Riforma intorno al Depretis e al Sella, dal quale si scorge che il Crispi si allontana dal Gabi-netto.

Il Popolo Romano sostiene la necessità di abolire il macinato, incominciando però dall'abolizione del secondo palmento.»

«Si assicura che un piccolo gruppo dissidente, capitanato dall'onorevole Lazzaro, pretende che Cairoli e Zanardelli sconfessino pubblicamente l'aspirazione alla trasformazione dei partiti, minacciando, in caso contrario, di eleggere Crispi a capo della Sinistra.»

Mandano da Parigi 12:

«Malgrado la buona volontà di Dufaure di far delle concessioni sarà quasi impossibile un accordo del Ministero col programma delle Sinistre. I principali punti di dissenso sono: la proclamazione d'un'amnistia plenaria; i cambiamenti nei grandi comandi militari; le rovesce su ampia scala nella magistratura.

Prevedesi una crisi ministeriale, per lo meno parziale, alla riapertura delle Camere.»

UNA DOMANDA del Ministro Guardasigilli

Un telegramma particolare da Roma, 14, sulla seduta della Camera dei Deputati, alla Gazzetta di Parma, dice che il ministro Guardasigilli chiese l'autorizzazione di procedere contro Menotti Garibaldi per una querela privata.

Nè il resoconto parlamentare dell'Agencia Stefani, nè alcun altro giornale tocca di questo incidente.

Abbiamo i seguenti dispacci: Roma, 14.

Oggi vi furono solenni funerali nella Chiesa del Sudario per Vittorio Emanuele. I Reali e parecchi personaggi vi assistevano.

Roma, 14. La regia nave Staffeta è partita il 4 da Parenzana per San Vincenzo e Capo verde.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI Seduta del 14 gennaio

Il presidente commemora le perdite fatte dalla Camera durante le vacanze parlamentari, deplorando la morte dei deputati Adriano Mazza, Spinelli

Cammineci, di ognuno dei quali dice i servizi resi alla Patria.

Crispi, Mocchi e Velini associati ai sentimenti di Yammarico espressi dal presidente, il primo ricordando gli atti principali della vita di Cammineci, gli altri due quelli della vita di Mazza.

Dichiarasi pertanto vacanti i Collegi di Cova, Acerra, IV Palermo, e, stata l'insistenza di Barrilli, per la sua rinuncia, dichiarasi pure vacante il Collegio di Albenga.

Comunicasi inoltre una lettera di rinuncia di Morpurgo, ma, dietro proposta di Manfrin, Bertì Domenico e Vares, la Camera non ne prende atto ed accorda invece due mesi di congedo.

Il Presidente dà poscia ragguaglio della accoglienza ricevuta dalla deputazione della Camera che recavasi a complimentare il Re in occasione del capo d'anno, riferendo le parole pronunciate da esso di rendimento di grazie per l'atto di devozione compiuto verso di lui e di fiducia ch'egli ripone nella costante cooperazione della Camera per compiere la sua missione a pro della patria.

Vengono quindi annunziate interrogazioni di Dal Vecchio intorno ai sussidi per la Ferrovia Bastia-Mondovì; di Bonghi circa alcuni atti precedenti del Ministero dell'Istruzione; di Antonino e Barazzuoli sopra le guarentigie che il governo intende dare alla Magistratura dopo la revoca del Decreto di Vigliani, e di Minghelli relativamente alla presentazione dei provvedimenti concernenti la città di Firenze.

I Ministri riservansi di rispondere quanto prima.

Sono in appresso presentati diversi progetti di legge, fra cui il Trattato di Commercio concluso coll'Austria-Ungheria, i progetti pel restauro del Duomo di Orvieto, pel concorso governativo nella spesa di costruzione del Palazzo per le mostre artistiche in Roma, pel compimento della Facoltà di filosofia, e letteratura nell'Università di Pavia, per la modificazione della legge sulla Pesca, per la modificazione della legge sui Beni incolti, e per l'abolizione del Vagantismo nelle provincie venete.

Prendesi infine a trattare del bilancio di prima previsione per 1879 del Ministero dei lavori pubblici, di alcune parti del quale, e particolarmente del riordinamento dei servizi del Genio Civile, del trattamento degli agenti stradali e della spesa a cui potranno ammontare le nuove costruzioni ferroviarie, ragionano Baccarini, Cavalletto, Incagnoli, Melchiorre, Laporta, Minghelli, Cesvati, il relatore Avisti e i ministri Magliani e Mezzanotte.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 14. — Corti è arrivato.

Le comunicazioni fra Adrianopoli e Filippopoli furono ristabilite mediante trasbordò.

CALCUTTA, 13. — La situazione generale di Roberts sembra migliorata.

Le popolazioni vanno calmandosi nella provincia di Khost.

WASHINGTON 13. — Il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura dice che la situazione dei raccolti è buona.

COSTANTINOPOLI, 14. — Ieri ebbe luogo una lunga conferenza riguardo al trattato definitivo russo-turco.

Probabilmente lo si sottoscriverà alla fine della settimana.

Il patriarca armeno è dimissionario.

BUKAREST, 14. — Dalle ricerche della polizia risulta che il colonnello Gola volle attraversare di notte tempo il Danubio presso Giurgevo e probabilmente rimase annegato.

BERLINO, 14. — La Gazzetta della Germania del Nord smentisce la notizia che la Germania abbia fatto pratica presso l'Austria per moderare il linguaggio dei giornali viennesi riguardo al progetto che dà al Reichstag il diritto di punire gli eccessi dei suoi membri.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DE PADOVA 15 gennaio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 37

Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 33,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 13 gennaio, Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom. Rows include Bar. a 0' - mill., Temp. dell'aria, Umidità relat., Dir. del vento, Vel. dell'oraria del vento, Stato del cielo.

13 gennaio Ore 9 ant. 3 pom. 9 pom. Bar. a 0' - mill. 765 0 765 6 766,9

Temp. dell'aria -1,8 +6,7 +2,7

Temp. del suolo a 1 m. 3,68 4,58 3,93

Umidità relat. 86 62 70

Dir. del vento N calma NNE

Vel. dell'oraria del vento 20 0 3

Stato del cielo. nuvol. sereno sereno

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 Temperatura massima +6,9

minim. -1,4

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: L'Orso di montagna e i leoni di città. — Ore 8.

Per la città sventolano le bandiere abbrunate: alcuni negozi sono chiusi.

Jeri sera il gruppo Cairoli si adunò; scarso numero di presenti: nessuna deliberazione.

Bartolomeo Moschin gerarca regio

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI "DANUBIO" IN VIENNA autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "DANUBIO" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque Milioni di Lire ASSICURA

- 1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmineo ed esplosione. 2. Oggetti mobili per trasporto per acqua e terra. 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La suddetta Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'attico a 1 gennaio 1878 Fondo capitale versato L. 2.500.000.

Riserva premi: Rami incendiati 933.133,99

Trasporti 8.507,50 Vita e Vitalizi 4.213.469,82

Riserva per danni Incendi pendenti 47.257,50

Trasporti pendenti 133.977,50

Fondi di morte pendenti 18.230

Fondo di riserva Capitale 363.561,75

Totale L. 8.314.963,42

Annuo introito premi circa L. 6.150.000

Le suddette L. 8.314.963,42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La suddetta Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. E. Scapotti, poi il sig. G. Dalla Santa; ora vi è rappresentato dall'avvocato sig. dott. ANGELO VOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in MILANO sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Valle N. 26.

L'Ufficio dell'Agencia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zabozza Via Morsari N. 1148 in PADOVA. 6-564

AVVISO

Col giorno 14 corrente presso il negozio farina di D. A. VAN ZOO al Ponte S. Lorenzo N. 4392 e fratelli G. SPARINETTI prestinai via Osteria Nuova N. 595 sono vendibili ottimi GRISSINI di Torino con provenienza giornaliera dal rinomato panificio Piemontese di Giovanni Dovana e Comp. 5-13

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del dott. W. Darling pregiato avverte che nei giorni 17 e 18 del corrente gennaio si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 7-8

NEGOZIO E MAGAZZINO DI CHINGAGLIERIE E MERCERIE

in Piazza delle Erbe al n. 266 vicino al mercato Boscareo

MIOZZO GIOVANNI BATTISTA cessionario di Andrea Penti (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benevoli avventori che ebbero e che ognora hanno la compiacenza di occuparlo col loro acquisti, che fino dal 1° ottobre a. c. ha traslocato il suo esercizio come sopra. 21-576

FABBRICA CAPPELLI di Giuseppe Andri

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di feltro, Gibus, di Tibet per società, Berretti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4597 PADOVA

DA CASALE A. S. LORENZO

OCCASIONE per essere arrivati al nuovo anno. Vedi quarta pagina

chietto nuziale, si è sprofondato, precipitando quanti c'erano.

Dalle rovine vennero ritirati subito cinque cadaveri. Gli sposi rimasero feriti.

Un cuscino strano. — Il segretario privato dell'Imperatore di Germania, certo Schneider, morto testè, è stato trent'anni occupato a prepararsi, il cuscino su cui doveva poggiare la sua testa nella bara, almeno così dice la Deutsche Zeitung. Questo cuscino è imbottito dei capelli della Schneider medesimo, ch'egli aveva diligentemente raccolti ogni volta se li era fatti tagliare; essi variano dalle lucenti e belle ciocche della giovinezza alle bianche come neve degli ultimi anni.

Terribile tragedia. — La Gazzetta di Messina così descrive un'orrenda scena di sangue avvenuta in quella città la sera del 6 corrente: Un tale, coniugato e con figli, aveva una tresca amorosa.

Verso le ore 9 pom., costui e la druda insieme ad un cugino, trovandosi in una bettola in via Santa Palagia a cionciare saporitamente.

La moglie ed il figlio, ventenne, carattiere, i quali, malgrado tutte le loro insistenze, non erano riusciti a fargli abbandonare la donna, ne spiavano i passi e riuscirono ieri sera a sorprendere gli amanti nelle loro entusiastiche libazioni.

Però, non si diedero per intesi, limitandosi a pigliare atto, di nascosto, dei loro discorsi, i quali, dicesi, non fossero stati troppo edificanti per i due disgraziati che stavano dietro le quinte a udirli.

Verso le 9 1/2 gli amanti e il compare uscirono dalla bettola, e giù per la via Monisteri, eran giunti presso il monistero San Michèle, quando la moglie e il figlio si fecero innanzi a recriminare la condotta, specialmente, del rispettivo marito e padre.

Allora dalle recriminazioni semitonnate, si venne agli strilli, dagli strilli alle minacce, dalle minacce alle mani; la druda che teneva una bottiglia non pensò di meglio che lanciarla contro la rivale; allora i coltelli lucicarono; il figlio s'infereisce, comincia a menar colpi di coltello a dritta e a manca, stendendo morti al suolo il padre e l'amante, e ferendo mortalmente con sei o sette colpi di coltello il compare.

È una orrenda scena di sangue; interviene la forza, e una fitta calca di popolo; s'arresta la moglie e si va in traccia del figlio che erasi tosto involato dal luogo del terribile misfatto. I due cadaveri si trasportano al Civico Ospedale, dove pure è condotto il cugino ferito, il quale tuttora vive, ma disperasi di salvarlo; stamane alle tre ant., mercè lo zelo spiegato dalla questura, si riuscì ad arrestare l'uccisore ch'erasi rifugiato in casa del suo principale.

L'ucciso chiamavasi Vincenzo Inferera; il ferito chiamasi Antonio Inferera; il nome dell'uccisa si ignora.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 8 al 12 gennaio.

NASCITE Maschi n. 11 — Femmine n. 8

MATRIMONI Ferracini Giacomo fu G. B. negoziante celibe, con Zanon Antonia fu Luigi, civile nubile.

Schiavon Prodomio di Angelo villico celibe, con Schiavon Celestina di Luigi, villica nubile.

Pedrocchi Antonio fu Antonio calzolaio vedovo, con Toffanello Pasqua fu Luigi domestica nubile.

Farini Giovanni di Francesco, possidente celibe, con Tibaldi Maria fu Gaetano, possidente nubile.

Targa Pietro fu Giuseppe, villico celibe, con Giacom Giovanna di Domenico, villica nubile.

Rossi Luigi fu Sante, falegname celibe, con Zucherin Maria di Giov. Batt., sarta nubile.

Bettella Antonio di Bortolo, ortolano celibe, con Bortolami Maria di Natale ortolana nubile.

Bianchetti Antonio fu Martino, infermiere celibe, con Volpato Anna fu Pasquale, gasta da vedova.

MORTI

Vasoin Ettore di Francesco di 11 giorni.

Celin Giulia di Antonio di 6 giorni.

Dalla Baratta Gaetano fu Antonio, d'anni 63, maestro di musica coniugato.

Semenzato Luigi fu Giovanni Batt. d'anni 30, cappellaio coniugato.

Razzali Giacobbe di mesi 1.

A CASALE S. LORENZO

Rimastagli invenduta nel 1878 una grande quantità di TAPPETI da terra Jute, di lana misti nazionali a due corpi, nonché di tutta lana inglesi e di quelli Cordolati e Vellutati pure inglesi, tanto a metri quanto in pezzo solo; li mise in vendita dal giorno 10 gennaio 1879 con grande ribasso.

Il Listino del ribasso si renderà ostensibile a chiunque ne facesse ricerca.

Così pure una quantità STOFFE da calzoni tutta lana, buone (passate di moda) a L. SEI al metro, alte 135 centimetri. 189-149

Condizioni di Debolezza.
37^a Edizione
Sulvanguardia personale
Laurentius
Debolezza
ecc. ecc.

Premiata Tipog. Editrice
Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA
PARTE PRIMA
Alimentazione e Digestione
Padova 1879, in-8 grande
Volume I - L. 8

Fiaschetteria Toscana

Piazza Garibaldi N. 1214 A

PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.
Olio di Lucca qualità fine, sopraffine ed extra.
Deposito principale: Acque delle Tamerici, di Montecatini e del Fettuccio.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero.
37-572

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.
1-23

ORARIO FERROVIARIO

| Padova per Venezia | | Venezia per Padova | | Padova-Bassano | | Bassano-Padova | |
|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|------------------|---------|------------------|---------|
| Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | misto | omnib. | misto | omnib. |
| misto 3,16 a. | 4,55 a. | omnibus 5,05 a. | 6,22 a. | Padova part. | 5,37 a. | Bassano part. | 5,37 a. |
| omnibus 4,42 a. | 6,04 a. | 5,25 a. | 6,45 a. | Vigodarzere | 5,48 a. | Rosa | 5,48 a. |
| misto 6,20 a. | 8,10 a. | diretto 9,15 a. | 10,10 a. | Campodarago | 5,57 a. | Rossano | 5,57 a. |
| omnibus 8, - a. | 9,20 a. | misto 9,57 a. | 11,43 a. | S. Giorgio Pert. | 6,09 a. | Cittadella arr. | 6,09 a. |
| 9,34 a. | 10,53 a. | diretto 12,55 p. | 1,55 p. | Camposampiero | 6,23 a. | Villa del Conte | 6,23 a. |
| 2,15 p. | 3,35 p. | omnibus 1,16 p. | 2,30 p. | Villa del Conte | 6,40 a. | Camposampiero | 6,40 a. |
| diretto 4, - a. | 5, - a. | 5, - a. | 6,14 a. | Cittadella arr. | 6,50 a. | S. Giorgio Pert. | 6,50 a. |
| 6,14 a. | 7,10 a. | 5,40 a. | 6,58 a. | Rossano | 6,30 a. | Campodarago | 6,30 a. |
| omnibus 8,05 a. | 9,30 a. | 7,50 a. | 9,00 a. | Rosa | 6,44 a. | Vigodarzere | 6,44 a. |
| 9,25 a. | 10,4 a. | misto 11, - a. | 12,38 a. | Bassano arr. | 7,20 a. | Padova arr. | 7,20 a. |

LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1,25

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libroto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

Selvatico P.
RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1,50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

NOTIZIE DI BORSA

| | | |
|----------------------------|---------|---------|
| Risorse. | 14 | 15 |
| Rendita italiana | 82 27 | 82 17 |
| Oro | 22 09 | 22 07 |
| Londra tre mesi | 27 61 | 27 63 |
| Francia | 110 65 | 110 70 |
| Prestito Nazionale. | | |
| Azioni regia tabacchi | 835 - | 836 - |
| Banca nazionale | 2081 - | 2082 |
| Azioni meridionali | 341 - | 340 25 |
| Obbligaz. meridionali | 256 - | - |
| Banca toscana | 665 - | - |
| Credito mobiliare | 701 - | 702 - |
| Banca generale | - | - |
| Rendita italiana god. | - | - |
| Parigi | 13 | 14 |
| Prestito francese 5 0/0 | 113 47 | 113 40 |
| Rendita francese 3 0/0 | 76 85 | 76 72 |
| italiana 5 0/0 | 73 92 | 74 - |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lomb. Venete | 150 - | 171 - |
| Obb. ferr. V. E. n. 1866 | 245 - | 245 - |
| Ferrovie romane | 71 - | 70 - |
| Obbligazioni romane | 283 - | 284 - |
| Obbligazioni lombarde | 236 - | 236 - |
| Rendita austriaca (oro) | 64 38 | 63 38 |
| Cambio su Londra | 25 27 | 25 27 |
| Cambio sull'Italia | 93 8 | 95 8 |
| Consolidati inglesi | 95 81 | 96 06 |
| Turco | 13 81 | 13 81 |
| Vienna | 13 | 14 |
| Ferrovie austriache | 249 - | 246 50 |
| Banca Nazionale | 789 - | 790 - |
| Napoleoni d'oro | 9 35 | 9 34 |
| Cambio su Londra | 116 80 | 116 40 |
| Cambio su Parigi | 46 40 | 46 35 |
| Rendita austr. argento | 63 15 | 63 25 |
| in carta | 61 92 | 61 90 |
| in oro | 67 - | 67 - |
| Mobiliare | 223 20 | 222 40 |
| Londra | 13 | 14 |
| Consolidate inglese | 96 12 | 96 93 |
| Rendita italiana | 73 50 | 74 - |
| Lombarde | 14 - | 13 50 |
| Turco | 11 50 | 11 87 |
| Cambio su Berlino | - | - |
| Egiziane | 52 3/4 | 52 1/2 |
| Spagnuolo | 133 3/4 | 133 1/4 |
| Berlino | 13 | 14 |
| Austriache | 430 - | 426 50 |
| Lombarde | 117 - | 118 - |
| Mezzane | 399 50 | 398 - |
| Rendita italiana | 75 - | 75 - |

PADOVA, F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTE LIETE

POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO
CHI trovano vendibile il
ROMANZO
N MATERIALISTA IN CAMPAGNA
del prof. GUERZONI
Prezzo Lire Due.

Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

El Le

Moroso dela Nona Barufe in Famegia

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

SANTINI prof. G.

PRECEDUTE

Tavoie Logaritmiche

da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
A
VITTORIO EMANUELE II
LETTA
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI
nell'Aula Magna dell'Università di Padova
il 25 gennaio 1878

Antonio prof. Favaro

Lezioni di STATICA GRAFICA

Padova 1877, in-8. - L. 10.